

A un mese dall'entrata in vigore del decreto anche gli ultimi ordini stanno finendo di attrezzarsi

Professioni tecniche pronte al via

Geometri, architetti, periti e ingegneri scendono in campo

DI BENEDETTA P. PACELLI

Geometri, architetti, periti industriali, ingegneri. Anche le professioni tecniche si stanno attrezzando per scendere in campo in tema di mediazione. E lo fanno nei modi più diversi. Ci sono Consigli nazionali che puntano a creare un proprio organismo, magari appoggiandosi alla costola della Fondazione, oppure categorie che hanno siglato convenzioni con enti formatori accreditati presso il ministero della giustizia per offrire corsi certificati ai propri iscritti. Nella maggior parte dei casi, però, gli organi nazionali piuttosto che creare un'istituto di conciliazione alla base, hanno scelto di predisporre un regolamento ad hoc che funzioni da vademecum per gli ordini o collegi del territorio che vorranno diventare organismi in materia. È questo il caso, per esempio, degli ingegneri il cui consiglio nazionale ha messo a punto un «regolamento della procedura dei mediatori» già approvato dal ministero della giustizia

che, dice Gianni Rolando presidente del Cni, «potrà essere utilizzato da tutti gli ordini territoriali che vorranno a loro volta diventare organismi di conciliazione». Il regolamento è composto di cinque allegati, dalla dichiarazione di imparzialità, indipendenza e neutralità, al codice etico fino alla scheda per la valutazione del servizio di mediazione che rappresentano lo schema tipo dal quale far partire l'attività per il conciliatore. Occhi puntati su più fronti invece dai geometri. Il Consiglio nazionale di categoria ha, infatti, deciso di aderire all'Associazione sistema conciliazione, un'organizzazione di cui fanno parte alcuni fra i principali organismi di conciliazione italiani (Adr notariato, Conciliatore bancario, Consiglio nazionale dottori commercialisti ed esperti contabili, Consiglio nazionale forense e Unioncamere), e nello stesso tempo di creare una propria associazione, Geo Cam (Associazione nazionale geometri consulenti tecnici arbitri e



Giovanni Rolando

mediatori). L'obiettivo, come spiega Antonio Benvenuti, consigliere delegato in materia per il Cng, «è quello di sviluppare la cultura della mediazione e della conciliazione. L'associazione formata con il patrocinio della Fondazione geometri italiani, ha sede a Roma ma potrà rendersi più capillare sul territorio grazie all'istituzione di sedi territoriali in collegamento con i diversi collegi. Oltre a questo precisa ancora Benvenuti, «il Consiglio nazionale insieme alla Cassa di

previdenza ha stipulato un accordo con Ancitel, la rete dei comuni italiani, per stipulare i corsi di formazione specifici». Il Consiglio nazionale dei periti industriali, invece, si candida a diventare esso stesso Organismo centrale di mediazione e sta ora aspettando l'ok definitivo da parte del ministero della giustizia per poter essere accreditato. «Il nostro obiettivo», precisa il presidente del Cnpi Giuseppe Jogna, «è quello di diventare l'organismo di riferimento per tutti i periti industriali che ottengano il titolo e nello stesso tempo vogliamo consentire lo svolgimento della attività di mediazione dell'organismo centrale anche a livello periferico costituendo un network ad hoc formato dai diversi collegi provinciali». In questo senso il Consiglio nazionale garantirà ogni forma di supporto a tutti i collegi provinciali che vogliono costituire un proprio organismo di mediazione. Nel frattempo sono state

appena siglate le intese tra il Cnpi e tre enti di formazione accreditati presso il ministero della giustizia che potranno formare i futuri professionisti mediatori. Anche il Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori punta, attraverso una società autonoma, a diventare esso stesso organismo di mediazione per essere poi punto di riferimento per tutti gli ordini territoriali. «Abbiamo inviato la domanda per essere accreditati al ministero», spiega, il consigliere delegato in materia Simone Cola, «e saremo pronti per partire dopo l'estate anche con i corsi per formare i professionisti. Il nostro obiettivo è quello di sviluppare un'attività di mediazione specifica per gli architetti e che quindi, al di là, delle 50 ore di formazione stabilite per legge si concentri su materie formative peculiari per il mediatore architetto». Anche il Cnappc, poi, sta valutando gli enti formatori con i quali stringere accordi per proporre i corsi certificati agli iscritti interessati all'attività.